

anche quando la ragione che le aveva determinate era cessata e già si erano trasformati i primitivi costumi.

Nel corso del secolo XIV la vita baronale si fece a poco a poco meno irrequieta e le dimore dei principi e dei baroni diventarono quasi stabili nel XV; questo progressivo mutamento dei costumi traccia lo sviluppo dell'ornamentazione dei mobili.

Fin dal declinare del secolo XIII incominciarono ad introdursi nella composizione dei mobili particolari di ornamentazione con motivi che si direbbero tolti dall'architettura, dapprima assai semplici e quindi mano mano sempre più complicati e più ricchi. In questo modo di ornamentazione si manifesta uno dei caratteri più marcati dell'arte del medioevo che ad alcuno pare una violazione di quella regola che ora noi teniamo per suprema legge del buon gusto, secondo la quale la materia e la destinazione devono dettare la forma. Così pensò Viollet-le-Duc, ma a chi attentamente osservi l'indole del gusto ornamentale e ricerchi gli elementi dello stile che malamente fu chiamato gotico, il genere di ornamentazione adoperato nei mobili potrà forse parere meno una usurpazione di particolari dell'architettura ed una violazione delle buone regole che la semplice esplicazione anche in essi di forme dipendenti dall'indole intrinseca dello stile prevalente. Infatti le stesse forme di cui si vorrebbe ravvisare il tipo primitivo nell'architettura, le linee tortuose capricciosamente ripiegate, gl'intrecci di nodi e di fogliami, le figure di pilastrelli terminanti in pinnacoli, così noti nell'architettura, compariscono ugualmente nell'ornamentazione e fin nei tratti parassiti della scrittura, e ciò che più importa da tempi se non anteriori, tanto antichi quanto le prime tracce dello stile gotico nell'architettura, si da escludere che quella si sia mo-